



**fondazione  
cariplo**



teatri in rete  
per la famiglia  
e le nuove  
generazioni



## **SEGNALI - EXPERIMENTA** **Festival Internazionale del Teatro di Gruppo**

**AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (BG)**  
*Presso Scuola Media*

**Sabato 16 Gennaio 2010 - Ore 21.30**  
**CANTIERI TEATRALI KOREJA (LECCE)**  
**PALADINI DI FRANCIA**

**SPADA AVETE VOI, SPADA AVETE IO!**

Di Francesco Niccolini

Con Silvia Ricciarelli, Maria Rosaria Ponzetta, Fabrizio Pugliese, Antonella Iallorezi,  
Carlo Durante e Fabio Tinella  
Regia di Enzo Toma

Giochi di bambini. Giochi di guerra. Marionette. Pupi. Roba vecchia e bellissima. Da spaccare in due a colpi di spada. Sotto: corpi, metallo, amore e guerra. Sopra: fili, voci tonanti e un destino tragico. La storia comica e tragica dei paladini di Carlo Magno – dall'arrivo a corte della bella Angelica al massacro di Roncisvalle – racconta la bellezza e la crudeltà della vita. E se da più di cinquecento anni grandi poeti e oscuri teatranti continuano a provare un piacere immenso a raccontarla, un motivo ci deve essere. Mi pare di essere nel teatrino delle marionette dove Pasolini fa raccontare a Totò, Ninetto Davoli, Franco e Ciccio, la triste storia di Otello, Iago e Desdemona. Con quelle stesse marionette vorrei raccontare di Rinaldo, Astolfo, Angelica, Bradamante, Fiordiligi, Orlando e, da ultimo, il massacro di Roncisvalle, quella discarica assurda e insanguinata dove tutti quei corpi morirono e furono abbandonati, occhi al cielo, a domandarsi che cosa sono le nuvole.



**Premio Associazione Critici del Teatro 2009**  
**Premio Eolo Awards come Migliore Spettacolo 2009**

**Sabato 30 Gennaio 2010 - Ore 21.30**  
**MAURIZIO CAMILLI / BALLETO CIVILE (TREVISO)**  
**COL SOLE IN FRONTE**

Scritto da Maurizio Camilli  
Con Maurizio Camilli e Ambra Chiarello  
Messa in scena Michela Lucenti  
Disegno luci Stefano Mozzanti



Un viaggio agghiacciante nei complessi abissi dell'animo umano, a partire dai nuovi mostri mediatici, prodotti dai più efferati fatti di cronaca nera, prende forma una domanda: qual è il segnale che dà il via al massacro? Un black-out? Basta un colpo, tutto finisce e il giorno dopo vai in banca a prelevare ciò che ti spetta. Poi per trent'anni cerchi un modo per invocare il pentimento.

*"Io mi chiedo se proprio quei figli che noi siamo tentati di definire come mostri non siano invece i figli più logici, più sinceri, più coerenti al sistema di cui noi stessi siamo protagonisti."*

*Dichiarazione di David Maria Turoldo riguardo al delitto Pietro Maso*

**Prodotto da Balletto Civile - CSS  
Teatro Stabile d'innovazione del fvg - Bassano Opera Festival**

**Sabato 6 Febbraio 2010 - Ore 21.30  
ANTONELLO CASSINOTTI / GRUPPO DELLEALI (MILANO)  
PLAY RICCARDO PLAY**

**GIOCO SHAKESPEARIANO PER ATTORE E MUSICA DEDICATO A CARMELO BENE**

Con Antonello Cassinotti  
Clarinetto: Giancarlo Locatelli  
Chitarra: Sergio Prada  
Rielaborazione e adattamento testi Giuseppe Goisis  
Regia: delleAli

Niente è, la volontà, per decidere le sorti del destino. Tutto è, la volontà, per manovrare ciò che il destino ha procurato. Questo l'animo del Duca di Gloucester, mentre Rudely Stamped va alla conquista del Regno d'Inghilterra, sul quale siederà per poco con il nome di Riccardo III. Uno Shakespeare per attore solo e musica dal vivo, un marchingegno scenico in forma di gioco che Riccardo innesca e che gli impone oggetti, stili, relazioni, le condizioni casuali del proprio agire. Alea iacta est.

Riccardo accetterà sino in fondo la sorte del proprio tiro, con mosse deformi e coscienza dalle mille lingue, con azioni e parole il cui valore è ben poco, se non san fingere la verità. Sino all'ultimo sgroppare inquieto della vita.



**Sabato 27 Febbraio 2010 - Ore 21.30  
BABILONIA TEATRI (VERONA)  
MADE IN ITALY**

Di e con Valeria Raimondi ed Enrico Castellani  
Costumi Franca Piccoli

Luci e audio Giovanni Marocco, Nicola Fasoli, Marco Spagnoli



Il Nord Est italiano ritratto come fabbrica di pregiudizi, volgarità e ipocrisia; straordinario produttore di luoghi comuni sciorinati come litanie, e di modelli famigliari ispirati al presepe ma pervasi da idoli mediatici, intolleranza, fanatismo. Il made in Italy è un prodotto dozzinale e tragicamente umoristico, raccontato in uno spettacolo apprezzabile per completezza, in cui la comicità non è ottenuta dal meccanismo televisivo della barzelletta, ma dalla durata dell'elenco e dalle impercettibili ma fortissime variazioni, grazie a una sensibilità per le virtù e le potenzialità della parola che si fa maestria del contrappunto musicale. Strutture verbali semplici ma efficacissime fanno sbottare il riso e la percezione del non senso, in un lavoro che coniuga sapientemente stilizzazione interpretativa e parossi-

smo gestuale. Con un ritratto spietato delle "sacrosante" manifestazioni del tifo calcistico e delle telecronache enfatiche e patriottarde, normalmente rese impercettibili dalla generale assuefazione. Un lavoro dove si infrangono con sagacia e leggerezza tabù e divieti, per rilanciare anche il teatro oltre gli schemi e i conformismi.

**Una coproduzione Operaestate Festival Veneto**

**Premio Scenari 2007**

**Finalista ai Premi Ubu 2008 nella categoria miglior novità italiana/ricerca drammaturgia**

**Sabato 10 aprile 2010 - ore 21.30**  
**TEATRO LA RIBALTA (BOLZANO)**  
**FRATELLI**

Di Carmelo Samonà, Michele Fiocchi, Remo Rostagno e Antonio Viganò  
Con Michele Fiocchi e Antonio Viganò  
Regia di Antonio Viganò



Il gioco, forse, è la cosa più importante del mondo. I bambini hanno bisogno del gioco per crescere, gli adolescenti giocano per affacciarsi alla vita, gli adulti per provare a sognare ad occhi aperti o, semplicemente, per comunicare. È proprio la necessità di comunicare che spinge due fratelli che vivono in un appartamento nel cuore di una città ad inventare una serie di giochi, storie, gesti. Perché non si parlano? Si parlano, eccome. Ma la lingua di uno dei due sembra ingarbugliata. Egli ha un modo di fare e di comportarsi del tutto suo. È certo che non può essere lasciato solo, perché da solo non ce la farebbe. Egli ha bisogno del fratello sano e il fratello sano vuole aiutare il fratello malato. Farebbe di tutto per lui. Da tempo registra i suoi gesti, i suoi movimenti, le sue bizzarrie, perché non può sopportare l'idea che suo fratello possa nascondere linguaggi che egli

non riesce a comprendere. Per aiutarlo tenta di scoprire la logica di ciò che fa e di ciò che dice. Non si rassegherà mai, sarebbe un'offesa alla propria intelligenza. Del resto il loro rapporto è così stretto che anche lui, in fondo, ha bisogno del fratello malato. Ha scoperto, per esempio, che quando questi entra in una storia, sembra felice. E allora, via, a raccontare storie. Ma le storie, purtroppo, si interrompono, si spezzano. La vita nell'appartamento porta a stabilire delle relazioni che sembrano piccoli rituali. Lo spettacolo racconta la storia del rapporto tra i due fratelli. Il linguaggio è semplice, poetico, intensamente emotivo: movimenti danzati, brani di storie conosciute, gesti come espressione di desideri. Un viaggio sui sentieri che portano a cercare l'altro, il diverso, senza stancarsi mai. A cercarlo, anche se ci sembra già di averlo trovato.

**Finalista del Premio STREGAGATTO 1993**

**Sabato 17 aprile 2010 - ore 21.30**  
**MARIO PERROTTA / TEATRO DELL'ARGINE (BOLOGNA)**  
**ODISSEA**

Interpretato e diretto da Mario Perrotta  
Musiche originali eseguite dal vivo  
da Mario Arcari e Maurizio Pellizzari

Il Salento è cosa strana. Da sempre su quella soglia immaginaria tra oriente e occidente. *A chi siamo figli?* Non abbiamo mai saputo se eravamo l'ultimo baluardo occidentale o il primo avamposto orientale. *A chi siamo figli?* L'ho chiesto ad Antonio "delle cozze", un uomo che da sempre vive sul mare e pulisce cozze e mi ha detto che non sa - *se siamo Magni Greci o Latini 'mperatori* -. Non lo sapevamo ieri e non lo sappiamo manco oggi. E per non saper né leggere e né scrivere - nel mezzo del Salento latino e *'mperatore* - ci siamo tenuti un piccolo pezzo di terra detto Grecia salentina, dove da sempre parlano greco. Insomma: qui, da sempre, convivono greci e latini. Achille ed Enea. E intorno Ulisse, il mare. Ulisse e il mare sono indispensabili l'uno all'altro. Tutte le volte che Ulisse si avvicina alla terra è una nuova disgrazia da cui solo il mare può salvarlo. La terra per Ulisse è un incidente in mezzo al mare. E anche il Salento è un incidente tenuto insieme dal mare. Tutto ciò che siamo, ciò che sappiamo, ciò che mangiamo, a noi ci viene dal mare.

Il Salento è un incidente nel mare. Antonio "delle cozze" questo lo sa e ci passa le ore a guardare il mare. E poi dice - *io sono come a Telemaco...* - Lo guardo in silenzio e capisco - *aspetto sempre qualcosa che arriva dal mare...* Nel Salento



tutti siamo Telemaco. Tutti aspettiamo un padre che forse non vuole tornare; tutti, guardando il mare, soffriamo la terraferma che non ci fa andare; tutti vorremmo essere Ulisse per non dover mai stare; per non stare a guardare il mare e pensare. *A chi sono figlio?* **Mario Perrotta**

**Premio Hystrio alla Drammaturgia 2009**  
**Finalista al Premio Ubu 2008**

**Sabato 29 Maggio 2010 - Ore 21.30**  
**CÉSAR BRIE / FONDAZIONE PONTEDERA TEATRO (PISA)**  
**MORIRE A PANDO** *Titolo Provvisorio*  
**NOVITÀ 2010**

Di e con César Brie  
Musiche Pablo Brie e Manuel Estrada  
Scene e costumi Giancarlo Gentilucci e César Brie



*"Non volevo andarci ... quel pomeriggio avevo sognato tre compagni miei. Giocavamo a calcio, avevano le divise della nostra squadra, ma io sapevo che erano morti, avevano il viso coperto di cenere. Correvano, li chiamavo, ma non mi rispondevano. La cenere impediva loro di aprire la bocca".*

A Porvenir, nella regione di Pando, nella giungla boliviana, l'11 settembre del 2008 c'è stato un massacro di contadini che andavano ad una riunione sindacale: 11 morti ufficiali, decine di scomparsi di cui oggi non si conoscono né nomi né provenienza.

Ho indagato sui fatti, viaggiando nella giungla, intervistando vittime e carnefici, analizzando informazioni poliziesche, giudiziarie e mediche. Questo lavoro cerca di dare nome e storia alle vittime e scoprire le ragioni che stanno dietro l'eccidio. **César Brie**

**Venerdì 28, sabato 29 e domenica 30 Maggio 2010**  
**AUDITORIUM COMUNALE DI URGANO (BG)**  
**PENSARE LA SCENA L'ATTORE, LO SPAZIO, LA MEMORIA.**  
**Seminario teatrale con César Brie**

**CONTENUTI**

Nel seminario si affronteranno, in diverse fasi, tutti i temi principali alla base della poetica di César Brie, con l'obiettivo di applicare un metodo che si propone di formare un attore-poeta nel senso etimologico del termine: colui che crea e fa. Il laboratorio sarà articolato in diverse fasi: lavoro fisico (l'impulso e la forma, percezione, azione e composizione), l'improvvisazione (lo spazio e le relazioni), il coro (l'intimo e il plurale), l'immagine (la metafora) e il montaggio (rapporto immagine e testo).

**ORARI:** *(potranno esserci piccole variazioni)*

Venerdì 28 Maggio 2010: dalle ore 20:00 alle ore 23:00

Sabato 29 Maggio 2010: dalle ore 10:00 alle ore 13:00

Domenica 30 Maggio 2010: dalle ore 10:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 18:00. **Totale: 12 Ore**

**NUMERO PARTECIPANTI:** Max. 20

**COSTO:** 120 euro a persona.



**PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:**

Laboratorio Teatro Officina: Tel. 035 891878 - Cell. 340 4994795

Email: [laboratorioteatrofficina@aliceposta.it](mailto:laboratorioteatrofficina@aliceposta.it) Sito Web: [www.laboratorioteatrofficina.it](http://www.laboratorioteatrofficina.it)

Biblioteca Comunale di Urgnano: Tel. 035 898250 - Email: [biblioteca@urgnano.eu](mailto:biblioteca@urgnano.eu)

**INGRESSO AGLI SPETTACOLI: EURO 10,00**

*Direzione Artistica: Gianfranco Bergamini*

*Organizzazione: Davide Lenisa, Ettore Rodolfi, Paolo Dal Canto, Alfio Campana, Camillo Carboni, Francesca Bergamini e Silvia Bizzoni*